



jobbe orienta

Un modulo orientativo per esplorare e conoscere
il lavoro e le professioni dell'industria

Marta Consolini
SPIN - Area orientamento

Progetto n. 1190/2002 "Conoscere il lavoro nell'industria"

A chi si rivolge il modulo	3
Gli obiettivi e i temi principali.....	5
JOBBE-orienta nell'ambito di un percorso di orientamento	7
Come progettare l'intervento	10
Le unità orientative.....	12
Unità Orientativa 1 "Conoscere il mondo del lavoro"13	
Unità Orientativa 2 "Conoscere le professioni"	16
Schede/letture.....	19
Gli stereotipi delle professioni	19
Preparare una testimonianza	20
Griglia di osservazione di un'azienda.....	21
Traccia per un'intervista ad un professionista.....	22
Conoscere i principali contratti	24
L'informazione: educazione all'uso e alla ricerca	25
Troppa o poca informazione?.....	25
Sviluppare un metodo adeguato di ricerca dell'informazione	26
1. <i>Sensibilizzare al ruolo dell' informazione nella scelta orientativa</i>	27
2. <i>Quando e perché fare una ricerca di informazioni</i>	28
3. <i>Gli obiettivi, le fasi e i temi chiave di cui tener conto nella ricerca di informazioni</i>	28
4. <i>Le due principali strade di ricerca (documentazione e indagine sul campo)</i>	29
5. <i>Gli strumenti</i>	31
Le fonti.....	34
L'Indagine nazionale sui fabbisogni formativi e il "Laboratorio Bilaterale regionale".....	35
Il sito Jobbe	37
Siti internet e strumenti on line.....	39
Materiali e riferimenti per la gestione del modulo	43
Un approfondimento: Il settore ICT	55
Una selezione di fonti	56

A chi si rivolge il modulo

JOBBE-orienta è un modulo orientativo, disponibile sul sito Jobbe, lo spazio web di comunicazione di Confindustria Emilia-Romagna con i giovani, le famiglie e i professionisti della formazione e dell'orientamento.

Il sito (www.jobbe.it), dopo tre anni di esperienza, è stato rivisto nell'impostazione grafica e nelle modalità di navigazione mentre i contenuti sono stati organizzati nelle nuove sezioni: *orientarsi*, *conoscere*, *inserire*, *consultare*, per facilitare l'accesso immediato in funzione dei bisogni e delle esigenze delle diverse categorie di utenti.

L'attenzione al mondo della scuola e il lavoro con esperti di orientamento e insegnanti hanno portato allo sviluppo di questo modulo, che costituisce un nuovo prodotto di Jobbe e che può essere scaricato direttamente dal sito per l'utilizzo in percorsi di orientamento.

JOBBE-orienta nasce per rispondere ad un'esigenza, dichiarata dai professionisti della scuola e della formazione, di avere un supporto nell'organizzazione di iniziative di informazione e di orientamento sui temi del lavoro. Anche se si considera importante aiutare i giovani a conoscere meglio il mercato del lavoro e delle professioni e a mettere in relazione scelte individuali e sbocchi professionali lo spazio e il tempo dedicato a questi temi è nella pratica spesso insufficiente.

Il modulo si rivolge agli insegnanti, ai formatori e agli operatori dei servizi di orientamento per:

- aiutare nella progettazione di un percorso di esplorazione del mondo delle professioni, fornendo indicazioni metodologiche e chiavi di accesso alle informazioni ;
- aiutare la transizione scuola/ lavoro sollecitando i giovani a mettere in relazione i propri interessi e le proprie scelte con la domanda di professionalità;
- preparare esperienze di alternanza studio / lavoro o di tirocinio.

JOBBE-orienta è un modulo, un'azione orientativa all'interno di un percorso più ampio di orientamento, con l'obiettivo specifico di far conoscere meglio il mondo del lavoro. Esso è più utile ed efficace se proposto dopo una riflessione sulle caratteristiche e risorse personali; riflessione che può essere fatta anche con l'aiuto di un consigliere di orientamento, sulla base di prodotti ormai molto diffusi nelle scuole e con un'ampia letteratura di riferimento¹.

¹ I prodotti sono numerosi. In questa sede ci limitiamo a suggerirne alcuni in sintonia con l'impostazione metodologica e modulare qui proposta :

- *Il navigatore solitario* di N. Schiavone, M. Sighinolfi, A. Casalegno - Regione Emilia-Romagna, 1998

- *Saper minimo sull'orientamento. Materiali didattici modulari rivolti agli insegnanti* a cura di M. Sighinolfi, Milano, Angeli, 1998

- *La consulenza orientativa* (di M. Consolini, M. L. Pombeni), Milano, Angeli; 1999

- *Laboratorio di orientamento "Come organizzare percorsi individualizzati attraverso servizi in rete"* (di M. Consolini. Contributi di M. Sighinolfi e P. Lucarelli), Milano, Angeli; 2002

Gli obiettivi e i temi principali

Sulla base di queste scelte il modulo si propone come supporto operativo, fornendo **indicazioni metodologiche, chiavi di accesso e fonti informative sul mondo del lavoro e le professioni**. Il modulo si avvale della base di conoscenza disponibile sul sito Jobbe e che deriva dalla collaborazione di Confindustria Emilia-Romagna alle ricerche sui fabbisogni formativi dell'industria.

L'obiettivo principale, così come è stato definito con il mondo della scuola, è proporre un "metodo di lavoro" e un approccio capace di aiutare insegnanti, formatori e operatori a stimolare i giovani ad approfondire la realtà produttiva utilizzando sia il sito Jobbe che altre fonti di informazione. La finalità orientativa è, in ultima analisi, di aiutare gli studenti a considerare il mondo esterno con curiosità, spirito costruttivo ma anche con realismo valutando con attenzione i possibili sbocchi professionali in rapporto alle proprie risorse personali.

I principali argomenti proposti per questo modulo, che sono descritti in dettaglio più avanti, riguardano:

- come progettare l'intervento
- come educare all'uso dell'informazione e alla ricerca delle fonti
- strumenti on line e siti utili
- come esplorare e conoscere il sistema produttivo locale
- alcuni approfondimenti (un esempio: Il settore ICT).

Si tratta di temi oggettivamente difficili da trattare, e in genere non fanno parte del bagaglio culturale dell'insegnante, ma non solo.

Le informazioni in materia sono spesso frammentarie e poco chiare. La materia stessa è in continua e rapida evoluzione.

La scelta metodologica però ci aiuta, non si tratta infatti di trasferire allo studente una grande quantità di informazioni, quanto invece di aiutarlo a mettere a punto un metodo di lavoro e di approfondimento, che gli sarà utile anche in futuro nel suo percorso professionale:

- individuando le principali chiavi di accesso per procurarsi le informazioni più specifiche;
- fornendo strumenti per affrontare l'esplorazione del mondo esterno alla scuola;
- aiutandolo a capire le ragioni profonde che stanno alla base del funzionamento e dello sviluppo del sistema con cui si producono beni materiali (prodotti) e immateriali (servizi).

JOBBE-orienta nell'ambito di un percorso di orientamento

JOBBE-orienta, in funzione dell'approccio e dei temi trattati, si propone come **un'azione orientativa** all'interno di un percorso più ampio di orientamento nella consapevolezza che il tema degli sbocchi professionali è solo uno degli aspetti, per quanto importante, di cui tener conto nella scelta.

Si tratta di un percorso più ampio di orientamento la cui filosofia di intervento intende evitare approcci unidirezionali e autoreferenziali (la scuola che orienta a proseguire gli studi, l'industria che orienta ai propri fabbisogni professionali), ponendo al centro la persona e cercando di stimolare la sua autoattivazione.

Lo schema seguente², al cui interno si inserisce il presente Modulo Jobbe-Orienta, può essere usato come strumento di lavoro per avere un quadro d'insieme delle aree principali di cui tener conto (risorse personali, sbocchi professionali, percorsi formativi, mercato del lavoro) e per sviluppare un'ipotesi di percorso rispetto ai bisogni orientativi degli studenti.

<i>aree</i> / <i>azioni</i>	risorse personali	sbocchi professionali	percorsi formativi	mercato del lavoro	
RICOSTRUZIONE					<ul style="list-style-type: none"> ● complessità del problema e stereotipi ● messa a fuoco di elementi chiave
ALLARGAMENTO					<ul style="list-style-type: none"> ● punti chiave sull'argomento ● confronti ● fonti di informazione
ATTIVAZIONE					<ul style="list-style-type: none"> ● strategie di fronteggiamento e soluzione ● strumenti e consigli pratici
	↓	↓	↓	↓	

percorso: uno e più moduli

² Vedi *Saper minimo sull'orientamento. Materiali didattici modulari rivolti agli insegnanti* a cura di M. Sighinolfi, Milano, Angeli, 1998

Gli esperti del settore hanno sviluppato nel corso degli anni modelli e pratiche differenziate, per fasi di transizione e per target, ma tutti concordano che la scelta di un percorso o di uno specifico inserimento professionale è sempre un punto di equilibrio tra gli interessi/risorse personali e le caratteristiche/ vincoli dell'ambiente socio-economico esterno.

Scegliere richiede di mettere in relazione continuamente, secondo un processo circolare, riflessioni personali e informazioni sui punti chiave, che per ragioni di schematizzazione organizzativa sono divisi nello schema in quattro aree, che non sono così distinte, separate e sequenziali nella pratica operativa dei colloqui individuali e dei percorsi orientativi di gruppo.

La prima fase di solito riguarda l'analisi delle risorse personali, interessi, valori, conoscenze, capacità da valorizzare ai fini della scelta e rappresenta un aspetto chiave del processo, per la gestione del quale è necessaria una competenza specifica attenta alle componenti psicosociali.³

La seconda area, su cui questo modulo si colloca, si riferisce al tema sempre complesso degli sbocchi professionali. Conoscere il mondo del lavoro e le professioni è un pezzo chiave del puzzle da costruire, cercando di separare stereotipi o preconcetti e di mettere in relazione attitudini e interessi con i settori più ricchi di prospettive.

Costruirsi uno (o più) obiettivi di professione da esercitare in un futuro più o meno lontano, richiede anche la definizione di un progetto formativo che permetta il raggiungimento di questo obiettivo professionale e il suo mantenimento nel tempo (formazione continua).

Infine è indispensabile conoscere le modalità per entrare nel mercato del lavoro: i dispositivi (es. tirocini), i contratti previsti, le tecniche per la ricerca attiva del lavoro, come la scrittura di un Cv, la preparazione a un incontro di selezione, e così via.

³ *La consulenza orientativa* (di M. Consolini, M. L. Pombeni), Milano, Angeli; 1999

Questi temi possono essere affrontati in modi e tempi diversi in funzione dei bisogni e delle fasi di transizione in cui si trova la persona. La scuola può offrire un percorso completo o privilegiare moduli specifici, operando in collaborazione con altri servizi territoriali, che possono fornire servizi/moduli orientativi e competenze esperte sulla pluralità di aspetti previsti nel quadro generale.

Ne è un esempio il progetto di Laboratorio⁴ che propone, dopo una fase preliminare di analisi delle risorse personali, moduli differenziati in funzione di interessi specifici :

- Approfondimenti sulla formazione universitaria (per aree disciplinari)
- Contratti e strumenti per l'inserimento
- Tecniche di ricerca del lavoro
- Lavoro autonomo e imprenditoriale.

▪ ⁴ per la gestione in rete di percorsi modulari di orientamento vedi *Laboratorio di orientamento "Come organizzare percorsi individualizzati attraverso servizi in rete"* (di M. Consolini. Contributi di M. Sighinolfi e P. Lucarelli) , Milano, Angeli; 2002

Come progettare l'intervento

La progettazione del modulo in oggetto, che si colloca nell'area "sbocchi professionali", deve essere calibrata in funzione della specificità dei destinatari e del contesto specifico di riferimento, sia rispetto all'organizzazione in cui è svolto l'intervento (scuola, centro di orientamento, centro di formazione professionale...) sia rispetto all'ambiente sociale, culturale e produttivo in cui essa si colloca.

Rispetto ai destinatari il modulo proposto si rivolge soprattutto a: **studenti o giovani in uscita dal percorso scolastico e formativo** che sono in una fase di scelta e di definizione del loro progetto professionale.

L'interesse può variare in modo consistente in relazione alla tipologia di scuola (es. liceo classico - istituto professionale) e alle motivazioni dello studente. Le situazioni estreme sono quelle del giovane che ha già "deciso" di proseguire comunque gli studi e di chi ha già deciso che non continuerà gli studi e che si metterà subito alla ricerca di un lavoro.

E' importante sollecitare gli studenti a farsi un'idea degli sbocchi professionali anche in questi casi. Una riflessione prima di scegliere la facoltà è infatti importante non per subordinare le proprie scelte alle previsioni (per altro molto aleatorie) di occupazione, ma per cominciare a mettere in relazione i propri interessi con le grandi tendenze della domanda e quanto si muove nel mondo del lavoro. Ugualmente prima di mettersi alla ricerca di un lavoro conviene farsi un'idea di quali prospettive hanno certe figure professionali. Ci si potrà accorgere, ad esempio, che l'iscrizione ad un corso di formazione post-diploma può rendere più agevole l'inserimento e/o migliorare le prospettive di lavoro.

Pur essendo il modulo indirizzato in modo privilegiato agli studenti, alcune parti di esso potrebbero essere anche impiegate in fase di orientamento di adulti che entrano nel mercato del lavoro senza avere esperienze professionali significative alle spalle.

Nello schema “Aree/azioni” l'intervento di orientamento si articola su tre principali livelli di azione⁵ (□ricostruzione □allargamento □attivazione⁶), che riteniamo utile suggerire come sequenza logica nella trattazione dei contenuti descritti successivamente nelle due unità orientative. In sintesi ciò significa:

ricostruzione

Si tratta di aiutare la persona a chiarire ciò che sa e ciò che pensa sui settori e sui temi proposti. In altri termini si tratta di aiutare a valutare le proprie rappresentazioni sociali sulla formazione e sul lavoro e di mettere a punto uno schema di lettura della realtà, aumentando il livello di consapevolezza degli aspetti e delle variabili, che entrano in gioco nelle decisioni relative al progetto futuro.

allargamento

Si tratta di ampliare le conoscenze, ma soprattutto di migliorare la capacità di lettura della realtà, potenziando le capacità di analisi e di valutazione critica. In altri termini, l'orientamento deve operare sulle *rappresentazioni sociali*, introducendo da un lato nuove informazioni e differenti punti di vista (ad esempio, sul lavoro e sulle professioni), accrescendo dall'altro la consapevolezza dell'influenza che esse possono assumere nei processi di scelta (superamento degli stereotipi).

attivazione

Si tratta di aiutare ad elaborare strategie per affrontare in modo positivo una novità o una situazione complessa e per impostare correttamente la soluzione del problema. In altri termini, l'azione dell'orientatore deve favorire il potenziamento di atteggiamenti e di capacità finalizzate all'azione (leggere e valutare la situazione, trovare modalità concrete per muoversi attivamente e superare positivamente eventuali ostacoli).

⁵ Vedi *Saper minimo sull'orientamento*. Testo citato

⁶ anche: *affrontare e cercare soluzioni, strategie di coping*

Le unità orientative

Tenendo conto della specificità dei destinatari e del contesto, nonché del tempo e delle risorse disponibili, può essere utile articolare l'intervento in due parti, al fine di finalizzare meglio contenuti e testimonianze in relazione ai bisogni di approfondimento individuati.

La prima parte **Conoscere il mondo del lavoro** propone un'esplorazione del mondo del lavoro, con la finalità di migliorare la conoscenza sul funzionamento delle organizzazioni produttive e di fornire un sapere minimo sul sistema professionale locale e sulle tendenze della domanda. Il risultato di questo processo di allargamento delle conoscenze potrebbe essere l'individuazione di uno o più settori professionali da approfondire come piste possibili nella seconda parte: **Conoscere le Professioni**.

Questa seconda unità potrebbe essere proposta sia a studenti vicini ad una decisione professionale abbastanza precisa sia ad adulti inoccupati interessati ad esplorare una certa area di intervento che sembra offrire interessanti opportunità occupazionali. La descrizione delle competenze professionali richieste nell'area presa in esame può essere per i partecipanti una prima verifica della propria spendibilità lavorativa in quell'ambito specifico.

Per la conduzione delle due unità si consiglia la formazione di un piccolo team di lavoro, dove l'insegnante o il formatore responsabile della classe è affiancato da un esperto di orientamento e si avvale per alcune parti di esperti del mercato del lavoro e di sbocchi professionali.

Di seguito sono descritte le due Unità Orientative e la loro articolazione.

Unità Orientativa 1

“Conoscere il mondo del lavoro”

Il modulo si propone di facilitare la conoscenza di come funzionano le organizzazioni produttive e di come si caratterizza il contesto regionale e locale nel più ampio quadro del mercato del lavoro. Non si tratta - come spesso succede nelle conferenze informative sull'evoluzione del mercato del lavoro organizzate al termine della scuola superiore - di scaricare un'ingente batteria di informazioni, quanto invece di stimolare la persona a tener conto della realtà esterna e a mettere in relazione i propri interessi e le caratteristiche personali con le richieste del sistema produttivo.

Il risultato di questa unità potrebbe essere la scelta di approfondire uno o più settori professionali. I principali obiettivi sono:

- ❑ sostenere nell'esplorazione delle caratteristiche del sistema produttivo e delle grandi tendenze della domanda di professionalità
- ❑ stimolare una riflessione e la formulazione di un progetto di scelta, favorendo la messa in relazione fra risorse, interessi personali e richieste del sistema produttivo
- ❑ fornire un primo quadro delle possibili modalità di accesso al mercato del lavoro
- ❑ favorire lo sviluppo di un'autonoma ricerca di informazioni attraverso indicazioni metodologiche e chiavi di accesso.

Principali argomenti da sviluppare

Per raggiungere questo obiettivo alcuni **argomenti** utili sono:

- o **l' esplorazione del sistema produttivo locale**
 - come è fatta e come funziona un'organizzazione produttiva
 - cosa sta cambiando nelle organizzazioni produttive
 - come è fatto il sistema produttivo locale
- o **le tendenze generali della domanda di professionalità**

- in termini di competenze richieste
- in termini di figure professionali
- o **le regole del gioco: contratti e normativa**
 - opportunità di inserimento e nuove tipologie contrattuali
- o **come approfondire la conoscenza**
 - chiavi di accesso, indicazioni metodologiche e suggerimenti su come informarsi.

Articolazione

L'organizzazione dell'intervento, la scelta delle modalità e dei tempi con cui trattare i contenuti proposti deve essere adattata in funzione dei destinatari e dei contesti in cui ci si muove.

Dal punto di vista metodologico si propone la seguente articolazione, che deve essere adeguatamente gestita dal conduttore, senza dimenticare la riflessione/valutazione finale:

1. una **discussione guidata** come fase propedeutica di analisi e ricostruzione, individuale e di gruppo, rispetto agli stereotipi più comuni sul lavoro: professioni vecchie e nuove, old e new economy, carte vincenti, ecc.
(durata minima: 1/2 h)

2. **interventi di esperti** che aiutino a capire, con un taglio fortemente metodologico, i meccanismi alla base del funzionamento dell'azienda e dello sviluppo del sistema produttivo (prodotti e servizi)
(durata minima: 2/3 h)

3. attività di gruppo finalizzate ad esplorare in modo puntuale il sistema produttivo locale, da condurre anche con l'aiuto dell'insegnante, per le sue valenze sia formative sia orientative (*il tempo dipende dagli obiettivi che si dà il gruppo*). Il ricorso a **testimonianze esterne** (es. imprenditori, dirigenti, funzionari delle Associazioni, mondo della cooperazione) può essere molto efficace, ma deve essere opportunamente preparato, per evitare che la testimonianza si riduca ad una promozione dell'azienda, e che le domande degli studenti non risultino troppo generiche o banali. Lo stesso si può dire per quanto riguarda le **visite in azienda**.

4. strumenti e chiavi di accesso per aiutare a reperire le informazioni adeguate in relazione ai bisogni individuali di approfondimento e alla necessità di verificare concretamente la fattibilità di ipotesi di percorsi professionali.

Durata

La durata è variabile in funzione dello spazio dato al lavoro (individuale o di gruppo) di discussione, approfondimento e di raccolta di informazioni. Tale lavoro, di fondamentale importanza, può comportare una durata di circa 4/8 ore, alle quali si aggiunge l'eventuale lavoro di ricerca individuale di informazioni.

Unità Orientativa 2

“Conoscere le professioni”

L'unità è proposta come approfondimento del modulo propedeutico sul mondo del lavoro. Da un punto di vista formativo l'unità orientativa fornisce una metodologia per “leggere” e comprendere i principali cambiamenti, da usare come strumento per approfondire la conoscenza di figure professionali e di attività lavorative che possono essere oggetto di interesse nel corso del *tempo* e in relazione ai propri *bisogni*.

Attraverso questa unità orientativa la persona amplia la conoscenza di uno o più settori che ha scelto; approfondisce l'insieme di competenze di base, trasversali e tecnico-specialistiche che costituiscono i requisiti per accedere alle diverse professioni; è stimolata a mettere in relazione il bagaglio personale di risorse con quelle proprie del settore e delle professioni per lei interessanti; riflette sulla possibilità di attivarsi in aree diverse da quelle abitualmente considerate; acquisisce strumenti e informazioni di contesto sia su modalità e canali attraverso cui apprendere la professione e accedere al lavoro, sia sulle possibilità occupazionali.

I principali **obiettivi** sono:

- aiutare la persona nell'esplorazione di settori, aree professionali e singole professioni, ampliando la sua conoscenza e fornendo alcune chiavi di lettura e di interpretazione
- aiutare la persona a mettere in relazione i propri obiettivi professionali e il proprio bagaglio personale di risorse e attitudini con le tendenze di sviluppo della domanda di professionalità e con le competenze richieste negli ambiti lavorativi di interesse.

Principali argomenti da sviluppare

Per raggiungere questi obiettivi i principali **argomenti** utili da sviluppare sono:

- **la descrizione del settore e delle principali figure professionali**
 - i settori economici e comparti ad essa collegati
 - i principali processi produttivi

- le principali figure professionali
 - i requisiti e le caratteristiche professionali richieste
 - tendenze evolutive delle organizzazioni produttive del settore e principali tendenze occupazionali
 - caratteristiche del settore nel sistema produttivo locale: quante e quali aziende, dimensione, numero occupati, e così via.
- **modalità di lavoro**
- i contenuti delle attività svolte (ad esempio: le tecnologie utilizzate)
 - modalità di lavoro ed eventuali vincoli (es.: fisici, logistici, organizzativi) o caratteristiche del lavoro che possono bloccare l'accesso alla professione
 - le forme contrattuali
 - aspetti economici e di carriera.
- **il percorso di accesso**
- i livelli di scolarità normalmente richiesti per le professioni di interesse
 - i requisiti e le competenze per l'accesso
 - le strategie per accedere alla professione: dal lavoro dipendente agli eventuali spazi per il lavoro autonomo
 - come approfondire la conoscenza: indicazioni metodologiche e suggerimenti bibliografici.

Articolazione

Come è stato detto nella precedente unità, l'organizzazione dell'intervento deve essere adattato in funzione della specificità del target, tuttavia si propongono le seguenti fasi e modalità di lavoro come schema di riferimento metodologico:

1. **una discussione guidata** come fase finalizzata alla ricostruzione degli stereotipi più comuni che riguardano l'area considerata e le figure professionali conosciute (durata minima: 1/2 h)

2. **interventi di esperti** per la descrizione delle caratteristiche del settore e del funzionamento di una azienda-tipo legata all'area che si sta affrontando. Utili anche testimonianze di professionisti del settore, in particolare per mettere in evidenza le relazioni esistenti tra l'area professionale, le competenze e i prerequisiti di accesso (durata minima: 2/3 h)

3. **attività di gruppo** finalizzate ad esplorare in modo puntuale il settore scelto, da condurre anche con l'aiuto dell'insegnante e di testimoni esterni

4. **strumenti e chiavi di accesso:** fornire alcuni strumenti per aiutare lo studente a reperire le informazioni adeguate in relazione ai propri bisogni di approfondimento e a verificare nella realtà la percorribilità delle ipotesi fatte.

Durata

E' difficile stabilire una durata media delle diverse iniziative per questa unità orientativa. Essa, infatti, può dipendere sia dai destinatari sia dal numero delle aree considerate. Si può comunque ipotizzare un intervento che va dalle 8 alle 16 ore.

Schede/letture

Per stimolare la discussione e i lavori di gruppo possono risultare utili alcuni schemi di lavoro (ad esempio per la preparazione di testimonianze o per una personale intervista ad un professionista) e alcune riflessioni/approfondimenti, che proponiamo sotto forma di schede:

Gli stereotipi delle professioni

(N.Schiavone – da *Saper minimo sull'orientamento*, testo citato)

Negli ultimi 15-20 anni si sono registrati grandi mutamenti nei sistemi professionali e nei contenuti della professionalità in relazione alle innovazioni tecnologiche-organizzative e ai fenomeni di internazionalizzazione dei mercati.

Sulle nuove professioni è stato scritto e detto molto, ma spesso, soprattutto dai media a più vasta diffusione, sono state trasmesse immagini distorte: oscillanti tra una visione del mondo del lavoro superato dai tempi (logiche fordiste/tayloriste della catena di montaggio), e visioni futuribili altrettanto distanti dalla realtà (gli elenchi dei mestieri del futuro, quali l'esperto di domotica, di turismatica, ecc).

In realtà se ci riferiamo ad un futuro non troppo lontano (5-10 anni) possiamo ragionevolmente prevedere che:

- le nuove professioni in senso stretto (es. tecnobiologie) avranno un peso determinante nel progresso e nello sviluppo dell'economia e della società, ma riguarderanno, in termini di prospettive di impiego, un numero molto limitato di persone;
- se andiamo alla sostanza, le figure professionali che conteranno domani non sono molto diverse da quelle che già conosciamo. Ciò che cambia - a volte in modo consistente - sono le prestazioni e le competenze richieste. Attorno all'asse portante della componente tecnica, cresce il valore attribuito alle conoscenze di base (saper leggere, saper scrivere, saper calcolare, ma anche conoscere le lingue estere, saper usare le tecnologie informatiche più diffuse) e

alle componenti psicosociali della competenza (diagnostiche, relazionali, decisionali).

In sintesi, si tratta di invitare i giovani a non rincorrere i vecchi stereotipi o le realtà futuribili del mondo del lavoro, sollecitandoli a riflettere su quello che con tutta probabilità è e sarà il loro vero problema: costruirsi per tappe successive e con continui aggiustamenti il proprio percorso professionale. Il proprio bagaglio culturale, la sua continua "manutenzione", diventa una chiave determinante per l'ingresso e nel percorso della vita attiva.

Preparare una testimonianza

Nell'ambito dei moduli è utile prevedere la testimonianza di una persona che conosca bene e direttamente il sistema produttivo locale e i fabbisogni professionali, ad esempio:

- titolare di impresa
- responsabile della produzione
- responsabile della gestione/sviluppo del personale
- selezionatore
- dirigente di associazione imprenditoriale.

Conviene concordare preventivamente i contenuti della testimonianza: di cosa si vuole parli il testimone; per quali domande ci si aspetta una risposta, ecc. Parallelamente è opportuno organizzare le domande degli studenti, ma senza eccedere nel predeterminare tutto e lasciando spazio alla discussione spontanea. L'obiettivo della testimonianza non è solo e non è tanto di saperne di più, ma di provare a favorire una comunicazione e ad abbattere delle barriere (tra mondo dello studio e mondo del lavoro), di stimolare lo studente a prendere contatto e ad esplorare la realtà esterna.

Griglia di osservazione di un'azienda

L'esempio costituisce uno schema di massima da perfezionare con l'insegnante in funzione dell'obiettivo specifico. Può essere usato per approfondire sul sito Jobbe una realtà produttiva o per preparare una visita aziendale o un'esperienza di tirocinio. In quest'ultimo caso oltre all'ultimo *item* sarà opportuno considerare anche per quale tipo di esperienza è possibile un stage, se c'è un tutor aziendale e definire quindi un progetto di inserimento.

Caratteristiche generali

- Quando e come è nata
- Dimensione dell'azienda
- I cambiamenti più importanti e le prospettive
- I processi e i prodotti/servizi
- Mercato (nazionale, internazionale,)

Organizzazione del lavoro

- Come è organizzato il lavoro (aree, comparti /uffici,)
- Le principali figure professionali
- Possibilità di formazione e di carriera
- Disponibilità a tirocini, tesi di laurea

Traccia per un'intervista ad un professionista

Questo schema può essere usato per un colloquio diretto con chi già opera in un campo di attività di interesse dello studente o svolge una professione che gli interessa approfondire. Le quattro aree principali su cui formulare alcune domande riguardano :

- i contenuti dell'attività
- i requisiti
- le modalità di lavoro
- opportunità di carriera e aspetti economici.

contenuti dell'attività

- *Che tipo di lavoro svolge?*
- *Quali le attività principali?*
- *Quali le attività di supporto (riunioni, telefonate, ecc)?*

requisiti

- *Quali competenze tecniche?*
- *Quali altre caratteristiche (relazionali, comportamentali.....)?*
- *Come si accede?*

modalità di lavoro

- *Lavora soprattutto da solo o con altri?*
- *Com'è l'ambiente di lavoro?*
- *Gli orari?*

opportunità di carriera e aspetti economici

- *Ci sono possibilità di carriera?*
- *...e i guadagni?*

Infine può essere utile invitare lo studente a confrontare due o più professioni, prendendo in esame solo le variabili più significative ed evidenziando elementi positivi e negativi, per stimolare una prima presa di decisione e la definizione di alcune tappe/azioni per approfondire ulteriormente.

professione	requisiti	aspetti positivi	aspetti negativi
Tecnici sistema informativo aziendale			
Operatori dei servizi commerciali			
.....			

Conoscere i principali contratti

Molti studenti non conoscono le regole (contratti, novità normative, incentivi) e i dispositivi che facilitano l'inserimento lavorativo (apprendistato, tirocini, borse lavoro, ecc). Qualche prima informazione sulle principali differenze fra forme diverse di contratto può essere particolarmente utile per coloro che intendono inserirsi nel mondo del lavoro subito dopo la scuola. In tal senso si propone lo schema seguente, per facilitare una messa a confronto fra i diversi contratti. Un'attenzione a questo tema può essere un punto da tener presente anche nell'eventuale intervista da realizzare a un professionista.

TIPOLOGIA LAVORATIVA	CARATTERISTICHE
Apprendistato	
Contratto di inserimento	
Lavoro a tempo parziale	
Lavoro a progetto e lavoro occasionale	
Lavoro intermittente	
Lavoro ripartito	
.....	

L'informazione: educazione all'uso e alla ricerca

Troppo o poca informazione?

“Nessun insegnante può avere una conoscenza adeguata e approfondita di tutti i settori lavorativi potenzialmente interessanti per i giovani” si diceva in premessa... Il problema infatti non è tanto possedere l'informazione utile, ma avere un buon metodo di ricerca.

Questo costituisce il primo obiettivo da trasferire ai giovani, per aiutarli ad acquisire strumenti utili per navigare nel mare, a volte tormentoso, dell'offerta informativa. Fino a 10 anni fa gli esperti di orientamento lamentavano la mancanza di informazioni e di attenzione da parte dei media ai temi utili all'orientamento, come ad esempio l'informazione sull'offerta formativa e le professioni. Oggi siamo passati dal nulla o quasi alla proliferazione quotidiana di siti Internet e ad una sorta di bombardamento informativo, che spesso è pura promozione di un corso di studi o di una particolare università.

Se però si analizza con più attenzione il fenomeno dell'apparente ricchezza informativa si può affermare che spesso è un reale problema di “rumore” che, come è noto, identifica un preciso concetto tecnico: molti siti ripropongono e copiano le stesse cose, creando un'illusione di vivacità e di pluralità di fonti, mentre in realtà manca l'informazione specifica e funzionale alla presa di decisione. Un esempio concreto: molti spiegano cos'è il FSE, a che cosa serve e chi può utilizzarlo, ma è poco disponibile o non aggiornata sul web l'informazione sui corsi programmati con quelle risorse finanziarie, al fine di facilitare ai giovani l'accesso a queste opportunità a molti sconosciute.

Sull'importanza di garantire a tutti pari opportunità di accesso all'informazione e all'orientamento, in tutta Europa e in una prospettiva “lungo l'arco della vita”, attraverso un attento uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), insiste la Commissione Europea, in specifico attraverso gli ultimi documenti comunitari, il “Memorandum on lifelong learning”, messaggio

chiave n. 5 “Ripensare l’orientamento” e “E-Learning – Designing tomorrow’s education”.

Nel Memorandum il futuro ruolo degli operatori di orientamento è descritto come un “mediatore” che dovrà essere in grado di sfruttare e adeguare una vasta gamma di informazioni per aiutare il cliente nella scelta della via da seguire. *“.....Essi dovranno aiutare la gente ad orientarsi nel labirinto dell’informazione e a cercare ciò che risponde in maniera pertinente ed utile ai loro bisogni.Le fonti d’informazione e gli strumenti diagnostici basati sulle ICT e su Internet aprono nuovi orizzonti, che migliorano la gamma e la qualità dei servizi di orientamento.”*

Sviluppare un metodo adeguato di ricerca dell’informazione

In questa ottica l’insegnante e l’operatore possono utilizzare le esigenze di approfondimento di informazioni richieste dal modulo come un’occasione per sviluppare con gli studenti un metodo adeguato di ricerca, lavorando in particolare sulle due caratteristiche qualitative di pertinenza e di rispondenza a bisogni specifici, richiamate dal Memorandum.

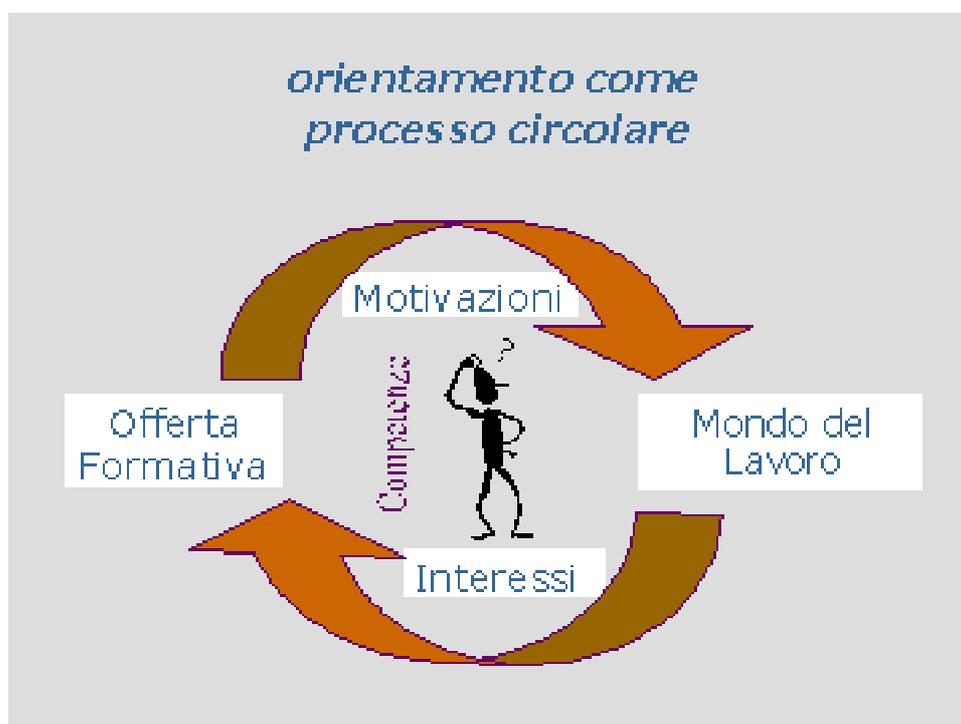
Un’ipotesi di scaletta di lavoro potrebbe essere la seguente:

1. Sensibilizzare al ruolo dell’ informazione nella scelta orientativa
2. Quando e perché fare una ricerca di informazioni
3. Gli obiettivi, le fasi e i temi chiave di cui tener conto nella ricerca di informazioni
4. Le due principali strade di ricerca (documentazione e indagine sul campo)
5. Gli strumenti

1. Sensibilizzare al ruolo dell' informazione nella scelta orientativa

L'informazione nel processo di orientamento può essere definita come una condizione di base per una scelta motivata e consapevole. E' importante far riflettere i giovani sull'utilità di disporre di informazioni precise e pertinenti, per valutare le diverse alternative e adottare una decisione. Tutto ciò con il necessario equilibrio e senza enfasi fuori luogo, in quanto l' informazione è certamente una condizione necessaria, ma non sufficiente, considerando la pluralità di fattori che incidono sulla capacità di scelta e sulla presa di decisione.

Scegliere richiede di mettere in relazione continuamente, secondo un processo circolare, riflessioni personali e **informazioni** sui punti chiave sotto individuati. La scelta di un percorso o di uno specifico inserimento professionale è sempre un punto di equilibrio tra gli interessi/risorse personali e le caratteristiche/vincoli dell'ambiente socio-economico.



2. Quando e perché fare una ricerca di informazioni

L'informazione è una risorsa da usare in diversi momenti, in modo trasversale durante tutto il processo di scelta, **prima** di iniziare un progetto o un colloquio con un esperto, ma anche **durante** il percorso per trovare una conferma o meno delle proprie ipotesi progettuali o per cambiare strada (perché no?) grazie a nuovi elementi, che ci hanno invitato a ripensare le nostre scelte. Ad esempio, nel corso di un modulo orientativo in classe, è importante sviluppare fra le diverse sessioni approfondimenti tematici per esplorare le caratteristiche delle professioni di interesse dell'individuo e la corrispondente offerta di formazione.

In questa prospettiva, la ricerca di informazioni serve per:

- Verificare che cosa si conosce già, separando stereotipi da informazioni
- Allargare i propri orizzonti, aiutando a riorganizzarsi rispetto al cambiamento e alla fase di scelta che si sta affrontando
- Verificare la fattibilità di ipotesi fatte nella costruzione del progetto e nella realizzazione del piano d'azione.

3. Gli obiettivi, le fasi e i temi chiave di cui tener conto nella ricerca di informazioni

Considerando gli obiettivi del modulo i temi che si possono suggerire riguardano *in primis* le caratteristiche e il funzionamento di un'azienda, l'analisi di una specifica professione o di un settore in sviluppo.

Può essere utile proporre ai ragazzi uno schema di lavoro (segue un possibile esempio, sostituibile con qualsiasi altro ritenuto più idoneo) per tenere sotto controllo il percorso di ricerca e di approfondimento rispetto ai punti chiave che è utile conoscere per decidere le tappe e il piano d'azione in modo più meditato.

Azioni	Temi (esempi)	Come fare
Verifico che cosa conosco	Le mie idee sulle professioni Cosa so delle aziende meccaniche,.....	Griglie di riflessione sulle professioni Separare stereotipi da informazioni
Ricerco informazioni	Aziende della mia zona Professione di Settore..... Il mercato del lavoro a.....	Ricerca su internet Guide/giornali Documentazione/Banche dati Interviste Visite guidate
Valuto e rifletto	Come sopra	Metto a confronto informazioni Collego ai miei interessi e capacità professionali
Decido il piano d'azione		Definisco una o più alternative Definisco tappe di azione

4. Le due principali strade di ricerca (documentazione e indagine sul campo).

Si possono individuare, schematizzando, due principali modalità per approfondire i temi individuati:

- A. **Ricerca documentaria**, consultando le fonti disponibili
- B. **Indagine sul campo**, attraverso interviste e testimonianze a testimoni aziendali o persone significative.

A- Ricerca documentaria

Questa di solito è la prima fase e la più generale. E' opportuno mettere a fuoco l'obiettivo di ricerca e monitorare il percorso, annotando le principali informazioni ottenute ed evidenziando le aree oscure da approfondire.

I canali e i prodotti informativi su cui condurre la ricerca sono numerosi, dalla stampa al web e alla televisione, dalle pubblicazioni istituzionali ai prodotti editoriali, dai dossier documentari alle banche dati. Nel capitolo sulle fonti è segnalata una selezione di titoli utili per individuare una base di partenza. Per fare una scelta motivata è importante infatti consultare fonti diverse e tener conto di una pluralità di approcci e punti di vista.

Quando poi la ricerca diventa molto fine su un settore, una professione, un'azienda, è utile integrare le informazioni scritte con un'indagine sul campo.

B- Indagine sul campo

Naturalmente non si tratta di fare una ricerca, ma di invitare i ragazzi a verificare sul campo quanto segnalato dalle fonti. La pluralità delle esperienze e la declinazione concreta dei casi può arricchire il quadro, mentre collocare l'informazione letta nella reale situazione ci permette di capire meglio le possibilità esistenti.

Questa modalità di approccio è particolarmente efficace per comprendere la realtà di una professione. Ci si può rivolgere a:

- testimoni significativi o membri di un'organizzazione professionale
- esperti del settore e direttori del personale
- selezionatori
- "anziani del mestiere" o pensionati
- rete di relazioni (i parenti e gli amici possono a loro volta conoscere persone ed esperienze utili).

5. Gli strumenti

Educare all'uso e alla ricerca delle informazioni richiede anche di valutare la diversità degli strumenti in ordine alla loro efficacia e alla capacità di rispondere ad obiettivi e a bisogni specifici del target considerato. In questa sede ci limiteremo a considerare i principali strumenti e canali di comunicazione⁷.

Internet Oggi è lo strumento più usato dai giovani, che usano volentieri Internet e gli strumenti multimediali. Usare il web per approfondire, in modo autonomo, opportunità formative o dispositivi di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro (tirocini, incentivi, ecc.), in modo antecedente o durante il modulo orientativo può sviluppare comportamenti attivi e di auto-orientamento, utilizzando in modo più proficuo la relazione personale con l'insegnante o l'esperto. Il web però è anche il supporto che più di tutti richiede un'educazione all'uso e la definizione di una strategia specifica di ricerca, per non perdersi fra "troppa informazione".

Guide Il problema del bombardamento informativo non è legato solo al web, occorre spiegare agli studenti che raccogliere tutti i materiali senza un processo di selezione va assolutamente evitato, come quando in una fiera si prendono tutti i *depliant*, sperando poi che dalla massa esca per incanto la soluzione al nostro problema. A nostro parere occorre recuperare le tradizionali guide, oggi meno usate da scuole e università non solo perché poco tecnologiche, ma spesso perché molto costose da tenere aggiornate, sottolineando alcuni vantaggi:

- il testo stampato può essere letto in momenti particolari, come ad es. in treno o in momenti di riflessione in casa
- può essere uno strumento di confronto con i genitori
- il tipo di supporto e le modalità di fruizione possono facilitare la produzione di guide metodologiche

⁷ *Progettare un servizio di informazione* (a cura di M. Consolini), Milano, Angeli; 2003

- mentre il web è ideale per informazioni da aggiornare on line, una guida può trattare temi meno soggetti a rapida obsolescenza.

Sportelli informativi La scuola deve favorire l'uso di tutte le relazioni e dei luoghi di servizio che il territorio può offrire. I giovani apprezzano in modo particolare centri come sportelli di informazione sull'università o gli informagiovani, dove trovano luoghi aperti di informazione e documentazione, spesso gestiti da giovani quasi coetanei, in modo non formale e burocratico.

Saloni e eventi Negli ultimi anni molte istituzioni hanno investito nell'organizzazione di saloni di orientamento, di eventi informativi, o di percorsi/mostre di orientamento. Rispetto alle tradizionali conferenze di presentazione nelle scuole da parte dell'università si può avere certamente una visione più articolata dell'offerta di formazione (università, alta formazione, formazione professionale, accademie, ecc.) e di lavoro. A nostro parere non possono però essere gli unici strumenti di riferimento, in quanto svolgono bene una funzione di stimolo o di allargamento rispetto alle opportunità immaginate, stimolo, che deve essere approfondito in percorsi orientativi di gruppo o individuali.

Mass media Lo stesso può ripetersi per i mass media, che sono certamente gli strumenti più capaci di attirare l'attenzione dei giovani. Una scelta formativa professionale non può infatti fondarsi unicamente sulla lettura di inserti sulla new economy, anche se ben fatti, o di trasmissioni accattivanti sulle professioni emergenti.

La pluralità di strumenti disponibili e una maggior attenzione alla specificità dei target richiedono oggi di diversificare maggiormente le azioni e gli strumenti in relazione all'obiettivo individuato. Un uso adeguato dell'informazione e della comunicazione può aiutare a raggiungerlo meglio, selezionando gli strumenti più rispondenti al bisogno individuale ed evitando i rischi di ridondanza informativa e di bombardamento di notizie.

In questo modo si aiuta l'utente alla scelta e all'uso dell'informazione, che diventa uno strumento di allargamento delle opportunità e dello spazio progettuale, oltre che un modo di verificare ipotesi e progetti in corso.

Le fonti

Le istituzioni pubbliche, le università, gli istituti di ricerca organizzano spesso conferenze sui temi dell'evoluzione del lavoro e delle professioni. Esistono inoltre rapporti di ricerca prodotti dagli Osservatori provinciali sul mercato del lavoro con una particolare attenzione al sistema produttivo locale, ai distretti o ad aree specifiche.

Fonti importanti sono offerte dalle parti sociali. Confindustria, Unioncamere e Confartigianato - attraverso Organismi Bilaterali con i corrispondenti sindacati di settore - realizzano da alcuni anni ricerche sull'evoluzione dei fabbisogni professionali, che sono finanziate dal Fondo Sociale Europeo e hanno come obiettivo principale quello di fornire indicazioni al sistema della formazione e dell'orientamento. Le più rilevanti sono:

- Indagine nazionale sui fabbisogni formativi (sui più importanti settori produttivi italiani realizzata da OBNF-Organismo Bilaterale Nazionale per la Formazione costituito da Confindustria, CGIL-CISL-UIL)
- Indagine nazionale sui fabbisogni formativi (EBNA- Ente Bilaterale Nazionale dell'Artigianato)
- Excelsior (Unioncamere).

I soggetti citati sono anche fornitori di prodotti e servizi di informazione. Excelsior ha realizzato come prodotto aggiuntivo **Virgilio** e il sito corrispondente è www.jobtel.it per facilitare l'uso delle informazioni sulle prospettive occupazionali rilevate attraverso le Camere di Commercio.

La Regione Emilia-Romagna rende disponibili sul suo sito ufficiale il Portale del Fondo Sociale Europeo sulle opportunità di istruzione e formazione in regione, **Form-azione** e la banca dati **Orienter**, dove sono interrogabili i profili professionali afferenti ai diversi settori produttivi.

A livello documentario la Regione Emilia-Romagna ha realizzato anche la collana **Professioni**, consultabile presso l'Urp regionale e i servizi territoriali, quali i centri di informazione e orientamento delle Province ed i centri per l'impiego provinciali. La Collana, che ha un volume dedicato a "Lavorare nel

terziario industriale“, raccoglie ad oggi diversi titoli su rilevanti aree professionali: lavorare con i bambini e nel sociale, artigianato, moda, cinema e televisione, welfare, tutela dell’ambiente e del territorio, formazione e istruzione, trasporti, Information Communication Technology, finanza, beni culturali, agricoltura, sport, salute e benessere, alberghi e ristoranti, turismo.

La collana può essere molto utile per le finalità del modulo in quanto usa una duplice modalità descrittiva: descrizioni generali delle maggiori figure professionali dell’ambito analizzato e molte interviste a testimoni significativi, per rendere più comprensibile ai giovani la pluralità di percorsi e le diverse declinazioni di una professione.

Da segnalare a livello nazionale il **Repertorio delle professioni** Isfol, che ha una corrispondente versione disponibile sul web **Orientaonline**, ad accesso gratuito. Per ogni area occupazionale sono disponibili due linee di prodotto:

- la linea Young, più adatta alle esigenze informative dei giovani;
- la linea Professional, costituita da manuali on line per gli operatori della formazione e dell’orientamento.

L’Indagine nazionale sui fabbisogni formativi e il “Laboratorio Bilaterale regionale”

Un’attenzione particolare in questo modulo merita l’Indagine nazionale sui fabbisogni formativi, in quanto il sito Jobbe ha utilizzato i suoi risultati come base di conoscenza.

L’Indagine, finanziata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è stata realizzata dal 1997 ad oggi in tutte le regioni italiane attraverso un Organismo Bilaterale, l’OBNF, costituito da Confindustria e Cgil, Cisl, Uil. L’obiettivo dell’Indagine è di fornire ai soggetti che operano nella scuola, nell’università e nella formazione professionale informazioni gestibili su cui fondare percorsi formativi adeguati alle esigenze delle persone e delle imprese.

La prima fase ha riguardato 14 settori dell'industria italiana (chimica di base, chimica fine, confezione, elettronica, farmaceutica, grafica e stampa, lattiero caseario, macchine e impianti, meccanica, mobili, nobilitazione tessile, pasta e prodotti da forno, tessitura, trasporti). E' ora in corso la seconda fase che interessa i settori delle telecomunicazioni, dell'informatica, della gomma-plastica, del turismo, del legno-mobili (vedi per i risultati della ricerca www.obnf.it).

Il sistema di anticipazione dei fabbisogni formativi dell'Indagine si iscrive in una cornice di iniziative analoghe che si stanno realizzando in tutti i paesi dell'Unione. Grazie alla presenza su tutto il territorio nazionale di diciotto Organismi Bilaterali Regionali il progetto è in grado di costruire delle "mappe" delle necessità attuali e future delle imprese e quindi di intervenire per ridurre il gap che oggi ostacola l'occupabilità delle persone e la competitività delle imprese.

L'Organismo Bilaterale Regionale dell'Emilia-Romagna si chiama **Orione**: i suoi obiettivi principali sono la declinazione locale dei fabbisogni e la diffusione dei risultati delle rilevazioni. Orione per diffondere le ricerche si avvale anche delle potenzialità offerte dalle tecnologie della comunicazione.

Sul sito Jobbe nella sezione "Materiali di approfondimento" è disponibile accanto ai Rapporti settoriali il Rapporto sui fabbisogni professionali dell'Emilia-Romagna, che può offrire materiali utili per la gestione del modulo.

Il sito Jobbe

Il sito è stato realizzato da Confindustria Emilia-Romagna, con il supporto della Regione Emilia-Romagna e del FSE, per favorire l'incontro scuola-lavoro e rendere più facilmente comprensibile ai giovani la domanda di professioni che emerge dalla ricerca OBNF.

www.jobbe.it è stato rivisto nell'impostazione grafica e nelle modalità di navigazione dopo tre anni di esperienza e i contenuti sono stati riorganizzati nelle nuove sezioni **orientarsi**, **conoscere**, **inserire**, **consultare**, sulla base delle esigenze delle diverse categorie di utenti (giovani, famiglie, insegnanti, operatori) e per facilitare un accesso più immediato in funzione dei bisogni.

Questa è l'organizzazione della home page:

Orientarsi - gli strumenti per orientarsi tra le possibili offerte dell'industria dell'Emilia-Romagna

- quale professione un aiuto per navigare nella galassia delle professioni
- che cosa richiedono le aziende, tendenze, difficoltà, e una mappa per orientarti
- le aree di attività aziendali quali sono le principali attività in azienda?

Conoscere - L'Emilia-Romagna e il suo modello produttivo

- Emilia-Romagna in cifre
- le produzioni
- i processi produttivi

Inserire e consultare - la bacheca, le opportunità per entrare nel mondo del lavoro e completare gli studi

- inserire annunci
- consultare annunci

Chi è alla ricerca di strumenti per orientarsi trova quindi dati e informazioni sulle esigenze delle imprese, con una sintetica descrizione dei contenuti di ogni professione, del livello di istruzione richiesto e delle sue prospettive.

Particolarmente innovativa è la mappa delle professioni che classifica le figure professionali in “rare”, “forti”, “incerte”, “deboli” e “instabili”.

Al bisogno di conoscere di più la realtà regionale rispondono le sezioni sull'economia della regione, sulle produzioni e i processi produttivi. Quest'ultima offre, a chi vuole approfondire l'esame dei Rapporti, la possibilità di leggere e di scaricare ciascuno dei sedici settori oggetto dell'Indagine nazionale sopra citata, con la descrizione per ognuno di “Situazioni e tendenze” e “Ciclo produttivo”. Infine la bacheca web offre a giovani e aziende la possibilità di incontrarsi e di conoscere le opportunità offerte dalle aziende per completare gli studi e per cercare lavoro.

Siti internet e strumenti on line

Oggi sul web sono disponibili molte iniziative, di seguito sono fornite alcune indicazioni senza l'obiettivo (e la presunzione!) di fornire un elenco completo. Nell'elenco potete trovare informazioni ma anche strumenti e materiali di lavoro utilizzabili, indirizzi utili e la possibilità di entrare in comunità di lavoro e di scambiarsi esperienze.

Siti istituzionali

Regione Emilia-Romagna

sito ufficiale della Regione Emilia-Romagna contiene informazioni e normative su scuola, formazione, lavoro, programmi dell'Unione Europea. In esso il Portale Form-azione, Scuola ER, Orienter

<http://www.regione.emilia-romagna.it/>

IRRE Emilia-Romagna

l'Istituto Regionale di Ricerca Educativa mette in rete ricerche, informazioni sulla scuola e prodotti didattici realizzati dalle scuole

<http://www.irreer.org/>

Ministero della Pubblica Istruzione

il sito permette di accedere a informazioni su autonomia scolastica, nuovo obbligo scolastico, esami, concorsi e tutto ciò che riguarda il mondo della scuola

<http://www.istruzione.it/>

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

la normativa aggiornata e le opportunità di lavoro oltre a informazioni su previdenza e assistenza sociale, finanziamenti, sicurezza sul lavoro

<http://www.minwelfare.it/>

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

mette on line novità normative, statistiche, informazioni su tutte le università d'Italia e sui finanziamenti alla ricerca scientifica e tecnologica

<http://www.mur.st.it/>

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

banca dati dei brevetti europei, osservatori e studi di settore, possibilità di scaricare documenti e leggi

<http://www.minindustria.it/>

Unione Europea

il server dell'Unione Europea, permette di accedere a informazioni su iniziative e politiche comunitarie e alle pagine degli organi della UE (Parlamento, Consiglio, Commissione, Corte di Giustizia)

<http://www.europa.eu.int/>

Scuola

ScuolaER

dedicato al mondo della scuola in Emilia-Romagna raccoglie: progetti e iniziative delle scuole, informazioni sulla didattica, normativa, segnalazione di eventi
<http://scuolaer.regione.emilia-romagna.it/>

Internet scuola

contiene l'elenco delle scuole in rete, un archivio multimediale che raccoglie i prodotti delle scuole, informazioni su pubblicazioni, siti, iniziative relative alla scuola
<http://www.internetscuola.net/>

Net-scuola

notizie sul mondo della scuola, possibilità per gli studenti di mettere on-line i propri lavori, link alle scuole italiane
<http://www.netscuola.it/>

Scuolaitalia

mette in rete risorse per studenti, insegnanti e genitori: software didattico, mailing list, forum, chat
www.scuolaitalia.com/

Scuolaonline

per studenti, famiglie, insegnanti, dirigenti, con i siti delle scuole di ogni ordine e grado, le associazioni di categoria i sindacati
<http://www.scuolaonline.it/>

Professioni

OBNF (Organismo Bilaterale per la Formazione)

pubblica interamente online l'indagine nazionale sui fabbisogni formativi
<http://www.obnf.it/>

ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori)
contiene informazioni, normative e dati sul mondo della formazione, il mercato del lavoro e le professioni e presenta il repertorio delle professioni diviso per settori **Orientaonline**
<http://www.isfol.it>

Fabbisogni formativi settore ceramico

è la pagina del Cerform da cui si possono scaricare i dati sui fabbisogni formativi delle aziende del settore ceramico
<http://www.cerform.it/relazione2.htm>

professioni ICT

realizzato da Federcomin e Anasin presenta le descrizioni delle figure professionali del mondo dell'informatica e delle telecomunicazioni (competenze richieste e percorsi formativi)

<http://www.ict-job.it/>

Atipici

curato dalla Regione Emilia-Romagna, il sito è dedicato al mondo del lavoro autonomo e raccoglie: notizie, normativa, documentazione, segnalazioni di finanziamenti

<http://www.atipici.net/>

Orientamento

Orienter

la banca dati, promossa dalla Regione Emilia-Romagna, con tutte le opportunità di istruzione, formazione e lavoro presenti in Emilia-Romagna

www.orienter.it

Centro per le transizioni al lavoro e nel lavoro

<http://www.centrotransizioni.it/>

Centro risorse

orientamento e mobilità per studio o lavoro in Europa

<http://www.centrorisorse.org/>

Spaziorienta

sito del Centro risorse nazionale per l'orientamento-area istruzione. Opportunità di formazione, lavoro e di mobilità in ambito nazionale ed europeo

<http://www.cittadellascienza.it/orienta>

Lavoro

EuropaLavoro

sito promosso dal Ministero del lavoro per la formazione e l'occupazione in Italia. Contiene informazioni sul Fondo Sociale Europeo e altre iniziative comunitarie per giovani, imprese, scuole, Università, centri di formazione

<http://www.europalavoro.it/>

CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro)

con l'archivio dei contratti nazionali e aziendali stipulati in Italia, notizie, newsletter

<http://www.cnel.it>

EURES (EUROpean Employment Services)

all'interno del sito dell'Unione Europea le pagine della Direzione Generale "Occupazione e Affari sociali", con la banca dati delle offerte di lavoro in Europa, informazioni sui finanziamenti e le iniziative europee in materia di occupazione
<http://europa.eu.int/eures/index.jsp>

Impresando

portale per aspiranti imprenditori nato dalla collaborazione tra Ministero dell'Industria e Giovani Imprenditori di Confindustria. Al suo interno: leggi e agevolazioni, concorsi, finanza d'impresa, marketing, forum e newsletter
<http://www.impresando.it/>

La città delle opportunità

sito dell'IG Students dedicato al mondo dell'imprenditoria giovanile, sviluppo locale, imprenditoria femminile, finanziamenti alle piccole e medie imprese
<http://www.sviluppoitalia.it/>

Università della regione

Alma Laurea: banca dati dei laureati e diplomati del sistema universitario italiano
<http://www.almalaurea.cineca.it/>

Università di Bologna

<http://www.unibo.it/>

Università di Ferrara

<http://www.unife.it/>

Università di Modena e Reggio Emilia

<http://www.unimo.it/>

Università di Parma

<http://www.unipr.it/>

Università Cattolica di Piacenza

<http://www.unicatt.it/piacenza>

Materiali e riferimenti per la gestione del modulo

Nel sito Jobbe si trovano informazioni e approfondimenti utili sui temi del modulo.

In questo spazio abbiamo selezionato a titolo indicativo alcuni estratti, relativi a:

- dati di sintesi sull'economia dell'Emilia-Romagna
- le produzioni
- le aree di attività aziendali
- mappa delle figure professionali
- esempio di scheda grafica di una professione.

E' possibile naturalmente trovare ulteriori materiali su Jobbe, come in altri siti a cominciare da quelli segnalati dallo stesso Jobbe, sulla base di una ricerca mirata costruendo il progetto sui bisogni specifici del gruppo. Solo voi come utenti con un uso attento e selezionato potrete valutare la qualità dei servizi informativi offerti e la rispondenza ai vostri obiettivi di gestione del modulo.

Di seguito alcuni estratti, a titolo esemplificativo:

L'Emilia-Romagna in cifre

In Emilia-Romagna le **imprese di piccole e medie dimensioni** sono la grande maggioranza: più del 90% delle aziende ha meno di 50 dipendenti.

Sono attive complessivamente oltre 400 mila imprese, con una dimensione media di 3 dipendenti.

La **diffusione** delle imprese è altissima: c'è un'azienda manifatturiera ogni 66 abitanti.

Il **PIL - prodotto interno lordo** - che è la somma del valore dei prodotti e dei servizi prodotti - è pari a 91 miliardi di euro, e rappresenta circa il 9% del totale nazionale, oltre il 30% proviene dal settore industriale. L'Emilia-Romagna è tra le prime 15 regioni d'Europa con un PIL pro capite superiore ai 20 mila euro.

Il **settore industriale** occupa quasi 650 mila lavoratori e quello delle altre attività, che comprende il commercio, il turismo, i servizi e tutto il settore pubblico, oltre un milione di lavoratori:

OCCUPATI PER SETTORE

settore	occupati	percentuale
AGRICOLTURA	98.000	5,4%
INDUSTRIA	648.000	35,6%
ALTRE ATTIVITA'	1.076.000	59,0%
Totale	1.822.000	100%

Il **tasso di occupazione** - che è il rapporto tra gli occupati e la popolazione totale - è molto più alto rispetto a quello nazionale: è il 51,6%, oltre 7 punti superiore a quello italiano (44,4%).

L'Emilia-Romagna è tra le prime regioni italiane per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro: su 100 lavoratori quasi 43 sono donne, mentre sono solo 32 a livello nazionale.

Il **tasso di disoccupazione** - che è il rapporto tra chi è in cerca di occupazione e le forze lavoro - è uno dei più bassi in Italia: è pari al 3,3%, meno della metà di quello nazionale, pari al 9,0%, e molto inferiore alla media della disoccupazione in Europa.

E' assai diverso per maschi e femmine:

TASSO DI SOCCUPAZIONE

Maschi	2,3%
Femmine	5,3%

Le **modalità d'ingresso al lavoro dipendente** vedono una costante crescita delle assunzioni con forme contrattuali flessibili, come il part-time, il tempo determinato, le collaborazioni professionali.

L'occupazione delle nuove figure è andata di pari passo con il crescente ricorso a professionalità esterne da parte delle imprese, cui affidare in outsourcing sempre più importanti mansioni nell'ambito della gestione, produzione e progettazione aziendale.

L'Emilia-Romagna esporta prodotti per circa 31 miliardi di euro, (l'11,5% del totale nazionale): l'industria meccanica concorre con il 55%, il settore delle piastrelle con il 12%, il tessile moda con il 10%, il settore alimentare con il 7%, e gli altri settori per il rimanente 16%.

Le esportazioni dei nostri prodotti si rivolgono principalmente ai paesi dell'Unione Europea (55%), alla Germania (14%), alla Francia (13%), al Regno Unito (7%) e agli Stati Uniti (11%).

ESPORTAZIONI IN MILIONI DI EURO

aree	export	percentuale
Unione Europea	17.050	55,0%
Germania	4.340	14,0%
Francia	4.030	13,0%
Regno Unito	2.170	7,0%
Stati Uniti	3.410	11,0%
Totale	31.000	100%

FONTI:

- Forze di Lavoro – Annuario Istat n.8 – 2003
- Indagine congiunturale Confindustria Emilia-Romagna marzo 2003 (www.confind.emr.it)
- www.rer.camcom.it
www.regione.emilia-romagna.it)

Le produzioni

In termini numerici (numero di aziende e di occupati) i comparti di produzione più rilevanti sono:

- Meccanica / Macchine e impianti
- Elettricità-elettronica
- Motori e autoveicoli
- Alimentare
- Ceramica
- Sistema moda (abbigliamento e calzature)
- Chimica



Oltre a questi ci sono altri comparti non meno rilevanti in termini di qualità e prestigio, ad esempio: materiali da costruzione-vetro; legno; prodotti in legno; mobili; pelli e cuoio; carta, stampa, editoria; gomma e materie plastiche; biomedicale.

Meccanica / Macchine e impianti

E' il comparto produttivo più consistente dell'industria dell'Emilia-Romagna: le imprese metalmeccaniche sono circa 1/4 delle aziende industriali della regione e danno lavoro a oltre 230.000 persone, equivalenti alla metà dell'industria manifatturiera. Il comparto metalmeccanico nel 2001 ha coperto circa il 50% dell'export regionale.

Macchine agricole

Nelle province di Bologna, Modena e, soprattutto, Reggio Emilia si concentra più del 60% delle imprese nazionali produttrici di macchine agricole, dai trattori alle attrezzature, ai motocoltivatori per giardini, ai relativi componenti.

Per maggiori informazioni: [UNACOMA](#)

Macchine automatiche

In Emilia-Romagna è presente circa il 50% delle aziende italiane che producono macchinari per l'imballaggio e il confezionamento di alimenti, medicinali e sigarette. La produzione, concentrata principalmente a Bologna, è molto orientata all'export, con quote che arrivano oltre il 70%.

Per maggiori informazioni: [UCIMA](#)

Macchine e sistemi per l'automazione

La produzione è presente in tutta la regione soprattutto a Piacenza. Circa il 14% della produzione nazionale proviene dall'Emilia-Romagna.

Per maggiori informazioni: [UCIMU](#)

Macchine e impianti per l'industria alimentare

Lo sviluppo dell'agricoltura ha trainato in Emilia-Romagna la crescita della produzione di macchine per l'industria alimentare. Il distretto principale - detto "food valley" - è quello di Parma e della sua provincia, dove ci sono circa 1/3 delle imprese italiane che producono macchine per l'industria delle conserve vegetali, della lavorazione delle carni, lattiero-casearia ed enologica.

Per maggiori informazioni: [ANIMA](#)

Macchine per la lavorazione del legno

La produzione di macchine per la lavorazione del legno è concentrata soprattutto a Carpi (Modena) e a Rimini, dove sono presenti circa i 2/3 delle imprese. Complessivamente il comparto in Emilia-Romagna dà lavoro a circa 3.000 dipendenti, ed è al primo posto in Italia per produzione, in gran parte esportata, per il numero di addetti e per il fatturato, e segue la Lombardia per il numero di aziende.

Per maggiori informazioni: [ACIMALL](#)

Macchine per l'industria ceramica

In Emilia-Romagna, principale produttrice nazionale di piastrelle, è concentrato il 60% delle imprese che producono macchine per l'industria ceramica, e circa il 50% dei lavoratori. I due maggiori poli produttivi sono Imola e il distretto Sassuolo-Scandiano, che realizzano circa il 90% della produzione nazionale.

Per maggiori informazioni: [ACIMAC](#)

Elettro-elettronica

Il comparto, costituito per lo più da imprese di piccole e medie dimensioni, comprende le aziende produttrici di macchine e apparecchi elettrici, radio televisivi e per le comunicazioni e i loro componenti. È diffuso in tutto il territorio regionale e occupa circa 26.000 addetti.

Per maggiori informazioni: [ANIE](#)

Per maggiori informazioni: [ASSINFORM](#)

Motori e autoveicoli

Il comparto è concentrato nell'area tra Bologna e Modena e si caratterizza per la presenza di aziende di rilevanza internazionale con marchi prestigiosi. Vi è poi un vastissima rete di

imprese dei componenti, anch'esse ad alta specializzazione.

Per maggiori informazioni: [ANCMA](#)

Per maggiori informazioni: [ANFIA](#)

Alimentare

L'industria alimentare, diffusa in tutta la regione, è particolarmente concentrata soprattutto nella provincia di Parma. Rappresenta uno dei punti di forza dell'economia emiliano-romagnola, con circa 8.500 aziende e 60.000 addetti.

Per maggiori informazioni: [Federalimentare](#)

Ceramica

Circa il 90% della produzione nazionale dell'industria ceramica è concentrata in Emilia-Romagna tra le province di Modena e Reggio Emilia, in particolare nel distretto di Sassuolo-Scandiano, che è leader mondiale nella produzione di ceramiche e piastrelle. Le imprese della regione sfornano ogni anno oltre 632 milioni di metri quadrati di piastrelle ed esportano circa il 70% della produzione.

Per maggiori informazioni: [Assopiastrelle](#)

Sistema moda

Abbigliamento

Nell'industria della moda in Emilia-Romagna operano circa 10.000 imprese, con un totale di oltre 69.000 addetti. La concentrazione maggiore si trova nelle province di Reggio Emilia, Bologna e soprattutto a Carpi, in provincia di Modena. Il comparto nel 2001 ha esportato circa il 25% della propria produzione.

Per maggiori informazioni: [Sistema Moda Italia](#)

Calzature

L'industria delle calzature si concentra soprattutto nella provincia di Forlì-Cesena, in particolare nel distretto di San Mauro Pascoli, a Bologna e a Rimini. Il 90% delle aziende ha meno di 50 dipendenti. Circa il 30% della produzione è rivolto ai mercati esteri.

Per maggiori informazioni: [ANCI](#)

Chimica

La fabbricazione di prodotti chimici conta circa 650 aziende e quasi 15.000 addetti. Le principali realtà sono concentrate a Ravenna e Ferrara: la prima produce gomme sintetiche, elastomeri e fertilizzanti, la seconda materie plastiche, polimeri, fertilizzanti e vernici.

Il comparto chimico nel 2001 ha destinato all'estero circa il 30% della propria produzione.

Per maggiori informazioni: [Federchimica](#)

Le aree di attività aziendali

Ogni azienda è diversa dall'altra, ha una sua fisionomia che dipende da numerosi fattori: il prodotto specifico, i destinatari del prodotto (mercato), le tecniche e le tecnologie usate per realizzarlo, il modo in cui organizza le proprie attività.

Le attività realizzate all'interno dell'azienda si possono schematicamente **raggruppare in sette aree**. A seconda dell'azienda queste aree possono essere più o meno sviluppate e variare di contenuto, e quindi richiedere figure professionali diverse.

- Area amministrativa
- Area commerciale
- Area qualità
- Area innovazione prodotto/processo - progettazione
- Area logistica/approvvigionamenti
- Area manutenzione
- Area produzione

Area amministrativa

- Gestione degli aspetti economici e finanziari
- Gestione del personale
- Gestione del sistema informatico
- Segreterie

Area commerciale

- Strategie di mercato, sviluppo dei prodotti (marketing)
- Commercializzazione dei prodotti
- Organizzazione e realizzazione delle vendite
- Comunicazione del prodotto
- Assistenza al cliente

Area qualità

- Gestione del sistema qualità dell'azienda
- Controlli e collaudi
- Ambiente e sicurezza

Area innovazione prodotto/processo-progettazione

- Progettazione di prodotto
- Progetto dei processi di produzione
- Industrializzazione dei prodotti (come si realizzano)

Area logistica/approvvigionamenti

- Programmazione della produzione e logistica (pianificazione e organizzazione dei flussi dei materiali in ingresso, all'interno della fabbrica e verso l'esterno)
- Acquisti (relativi alla produzione)
- Magazzini e movimentazioni (materiali, semilavorati, prodotti finiti)

Area manutenzione

- Programmazione e gestione delle manutenzioni
- Interventi specialistici

Area produzione

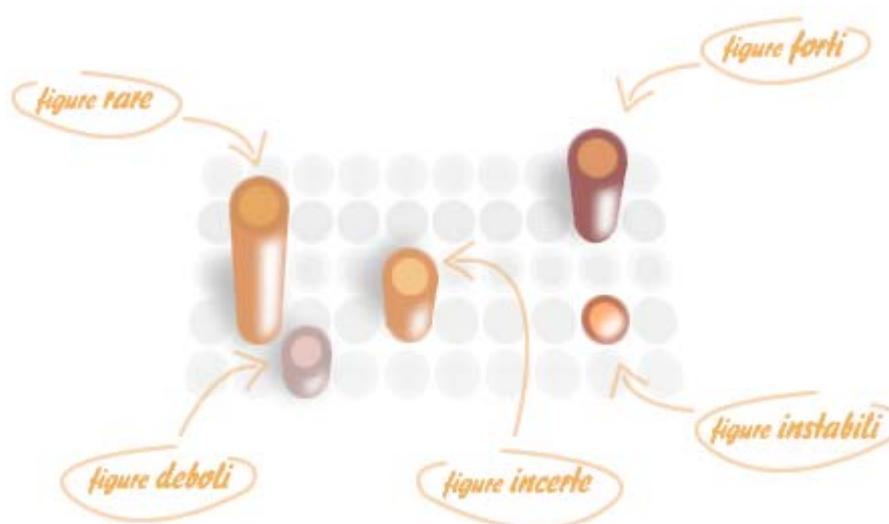
- Gestione dei reparti di produzione
- Conduzione impianti automatizzati
- Fabbricazione e montaggi

Fonte

CD-Rom *Or.me: Gli sbocchi professionali nell'industria meccanica dell'Emilia-Romagna*, Regione Emilia-Romagna

La mappa delle figure professionali

La mappa che ti proponiamo ti aiuta ad orientarti nel variegato panorama delle figure professionali dell'industria.



Le figure che seguono sono state classificate in base a due semplici indicatori:

- **il grado di fabbisogno** che le aziende dichiarano di avere rispetto alle figure professionali; ad esempio le imprese dichiarano di avere per le loro attività un bisogno maggiore di tecnici commerciali-marketing-organizzazione vendite (**trend dei fabbisogni superiore alla media**), piuttosto che di magazzinieri (**trend dei fabbisogni non superiore alla media**) o di operatori di contabilità (**trend dei fabbisogni inferiore alla media**);
- **le difficoltà** che le aziende incontrano quando hanno bisogno di assumere determinate figure; ad esempio, è più difficile trovare sul mercato un tecnico di ricerca e sviluppo prodotto/processi (**difficoltà di reperimento superiore alla media**), mentre è più facile trovare un tecnico sistema informativo aziendale (**difficoltà di reperimento non superiore alla media**) o un operatore di segreteria (**difficoltà di reperimento inferiore alla media**).

Dall'incrocio dei due indicatori si ottengono 5 differenti gruppi di figure professionali:

- figure rare
- figure forti
- figure incerte
- figure deboli
- figure instabili

FIGURE RARE

trend dei fabbisogni:	non superiore alla media	
difficoltà di reperimento:	superiore alla media	
figure professionali		scheda
TECNICI DI RICERCA E SVILUPPO (PRODOTTI-PROCESSI)		
TECNICI DI PROGRAMMAZIONE-GESTIONE MANUTENZIONI		
MANUTENTORI MECCANICI		
MANUTENTORI ELETTRO-ELETTRONICI E DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE		
MANUTENTORI POLIVALENTI (MECCANICO-ELETTRO-ELETTRONICI)		
CONDUTTORI DI PROCESSI (CHIMICO-ALIMENTARI)		
TECNICI DI TRATTAMENTI TERMICI E SUPERFICIALI		
STAMPISTI-AGGIUSTATORI-ATTREZZISTI		

FIGURE FORTI

trend dei fabbisogni:  superiore alla media
 difficoltà di reperimento:  superiore alla media

figure professionali

scheda

TECNICI COMMERCIALI-MARKETING-ORGANIZZAZIONE VENDITE



TECNICI DI PRODOTTO-SERVIZIO-ASSISTENZA CLIENTI



TECNICI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE LOGISTICA



PROGETTISTI DI PRODOTTO



PROGETTISTI DI IMPIANTI



PROGETTISTI MECCANICI



PROGETTISTI ELETTRO-ELETTRONICI E DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE



PROGETTISTI DI SOFTWARE INDUSTRIALE



DISEGNATORI-PROGETTISTI CAD



TECNOLOGI DI INDUSTRIALIZZAZIONE PRODOTTO-PROCESSO



TECNICI SISTEMA QUALITA' (PROCESSI E PRODOTTI)



TECNICI DI CONTROLLI-COLLAUDI



TECNICI DI INFORMATICA INDUSTRIALE



TECNICI DI PRODUZIONE (GESTIONE REPARTO-UNITA' OPERATIVA)



CONDUTTORI SISTEMI AUTOMATIZZATI



COSTRUTTORI SU MACCHINE UTENSILI



MONTATORI-ASSEMBLATORI-INSTALLATORI



FIGURE INCERTE

trend dei fabbisogni: non superiore alla
 ..♦ media

difficoltà di non superiore alla
 reperimento: ..♦ media

figure professionali

TECNICI GESTIONE-SVILUPPO PERSONALE

TECNICI SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE

MAGAZZINIERI (ACCETTAZIONE-SPEDIZIONI)

TECNICI DI LABORATORIO

TECNICI AMBIENTE-SICUREZZA

OPERATORI DI PRODUZIONE E SERVIZI VARI

scheda



FIGURE DEBOLI

trend dei fabbisogni: inferiore alla
 ..♦ media

difficoltà di inferiore alla
 reperimento: ..♦ media

figure professionali

OPERATORI DI CONTABILITA'

OPERATORI DI SEGRETERIA

MANUTENTORI IMPIANTI (TERMOIDRAULICI, CALDAIE,
 CONDIZIONAMENTO)

scheda



FIGURE INSTABILI

trend dei fabbisogni: ...• superiore alla media
difficoltà di
reperimento: ...• non superiore alla
 ...• media

figure professionali

TECNICI AMMINISTRAZIONE-FINANZA-CONTROLLO DI GESTIONE

OPERATORI SERVIZI COMMERCIALI

VENDITORI (DISTRIBUZIONE-ASSISTENZA CLIENTI)

TECNICI DOCUMENTAZIONE PRODOTTO-MANUALISTICA

TECNICI DI COMUNICAZIONE E IMMAGINE

TECNICI ACQUISTI-APPROVVIGIONAMENTI

scheda



Esempio di scheda grafica sulle professioni

In Jobbe per ogni professione ci sono due brevi schede, una descrittiva di tipo testuale e una scheda grafica, come nell'esempio seguente:

TECNICI DI PRODOTTO-SERVIZIO-ASSISTENZA CLIENTI

**LIVELLO
DI ISTRUZIONE**

si richiede il diploma o, in molti casi,
una specializzazione post diploma

PROSPETTIVE

prospettive positive in tutte le
dimensioni di impresa

AREA AZIENDALE: COMMERCIALE
Assistono il cliente nelle fasi di definizione dell'ordine e/o di post-vendita. Propongono soluzioni (adattamenti/modifiche) e le segnalano all'azienda.

settori in cui è presente

Meccanica	Macchine e impianti	Elettronica	Trasporti
Pasta e prodotti da forno	Latticini - caseario	Confezione	Tessitura
Nobilizzazione tessile	Chimica di base	Chimica fine e delle specialità	Farmaceutica
Grafica e stampa	Mobili		: presenti

quanto pesa sul personale

In questi settori 3 addetti su 100 svolgono attività di questo tipo

3%

X
chiudi questa finestra

Un approfondimento: Il settore ICT

Per esemplificare la strutturazione di una ricerca e la costruzione di un percorso di approfondimento è stato scelto il settore ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione). I motivi sono diversi.

Si parla molto di net economy e degli interessanti sviluppi per tutte le professioni legate all'uso delle nuove tecnologie, ma non solo. Saper usare i programmi applicativi di base, lavorare e comunicare in rete sono oggi considerate competenze indispensabili per l'esercizio di ogni professione e in tutti i tipi di attività: dalla gestione del magazzino alla progettazione. Oggi le aziende utilizzano le nuove tecnologie come strumento non solo per funzioni innovative, ma anche e soprattutto per operazioni di tipo tradizionale.

Si parla spesso di ICT facendo riferimento a problemi diversi, confondendo a volte settori di applicazione con strumenti (che tutti devono possedere), sviluppando confronti, a volte discutibili, fra new e old economy, fra vecchie e nuove professioni.

Per queste ragioni abbiamo ritenuto utile fornire qualche indicazione a chi, con l'intento di orientare e informare, desidera esplorare il settore ICT e conoscere quali sono oggi le figure professionali e le competenze richieste. Ma, soprattutto forniamo le fonti e gli strumenti per poter seguire domani l'evoluzione dei fabbisogni e le richieste di un settore in costante movimento.

Il percorso di approfondimento inizia con un testo progettato per i giovani con una specifica finalità orientativa e, successivamente prende in esame le fonti e i materiali forniti dalle principali società di riferimento del settore ICT, che, anche se non hanno prodotti con una specifica connotazione orientativa, rendono disponibili studi, ricerche e servizi informativi su Internet.

Una selezione di fonti

1- Lavorare nell'Information Communication Technology (Collana Professioni della Regione Emilia-Romagna)

Si segnala per la sua funzione orientativa un volume pubblicato all'interno della collana Professioni della Regione Emilia-Romagna dedicato alle professioni dell'ICT. Il libro può essere usato in classe direttamente con i ragazzi che sono i destinatari privilegiati a cui si rivolge la collana. Oltre all'utilità di usare le descrizioni generali e le interviste a testimoni significativi nell'ambito del modulo di orientamento il testo affronta alcuni temi su cui è importante riflettere per rendere più comprensibile ai giovani la pluralità di percorsi e le diverse declinazioni di una professione.

- Molteplici denominazioni: la giovinezza del settore, la non presenza di queste professioni nei sistemi professionali istituzionalizzati e nei contratti nazionali portano a una molteplicità di nomi che spesso confondono i giovani
- Scarsa corrispondenza fra nome e contenuti della professione: per gli stessi motivi sopra citati, a volte con lo stesso nome si indicano figure professionali con compiti differenti e nello stesso modo con nomi differenti si indica la stessa figura professionale
- Pluralità di canali formativi e percorsi di carriera: in questo settore mancano canali di ingresso e percorsi di carriera definiti e "obbligatori", ancora di più che in altri settori esistono molte opportunità formative e molti percorsi di sviluppo professionale che rendono non facile decisioni e consigli per giovani e orientatori.

2- Il Rapporto Anasin 2003

L' Anasin, Associazione nazionale delle aziende di servizi di informatica e telematica, ha al proprio interno un gruppo di ricerca e monitoraggio sulla trasformazione continua del mondo delle nuove tecnologie e cura l'aggiornamento della banca dati che raccoglie la mappa delle competenze, dalle aree alle figure professionali dell' ICT. L' Anasin, che rappresenta in Italia l'industria della produzione del software, dell'ingegneria dei sistemi, dell'elaborazione e della telematica, è una fonte importante per chi vuole

conoscere meglio il settore; una descrizione delle loro attività e una sintesi delle pubblicazioni realizzate si trova sul sito <http://www.anasin.it>.

In questo contesto l'Anasin cura da alcuni anni un rapporto di ricerca per una mappatura delle competenze ICT utili alle imprese e al sistema formativo, la versione del 2003 ha come titolo: *Ict un mondo di competenze*.

Il Rapporto è composto da:

- L'analisi delle 19 Aree Professionali ICT
- La loro riaggregazione in 9 macroaree
- La raccolta complessiva delle unità di competenza.

Il rapporto traccia in particolare una mappa delle competenze ICT al fine di creare uno strumento utilizzabile da aziende, insegnanti, studenti in cerca di lavoro o di stage, universitari, strutture per l'e-learning e la formazione continua. Un capitolo riporta anche esempi di declinazione di figure professionali a partire dalle aree professionali, sulla base delle 13 figure professionali oggetto della precedente ricerca 2002.

Le 19 Aree Professionali sono costituite dalle 18 aree definite a livello europeo dal Consorzio Career-Space, con l'aggiunta di una 19^a area dedicata alla sicurezza.

Un esempio di descrizione di un'area professionale

Software and Applications Development

Descrizione

L'Area Software and Applications Development ha alla base le capacità di tradurre le richieste del cliente in prodotti informatici, di definire architetture che permettono ad un processo di utilizzare le informazioni in modo efficace, e di valutare i benefici derivanti dall'utilizzo delle tecnologie disponibili.

La domanda di applicazioni, nella realtà attuale, richiede professionalità che prevedono l'utilizzo di strumenti e metodologie di sviluppo compatibili con i carichi, le esigenze e le funzionalità richieste. In particolare, l'ambiente di sviluppo esige nuove metodologie di accesso alle informazioni ed ai dati, adatte alle complessità e alla specificità delle moderne applicazioni.

Lo sviluppo di software applicativo segue un processo produttivo che ha come fase iniziale l'analisi. Per analisi si intendono le capacità di tradurre i bisogni del cliente in requisiti che permettono, nella fase di progettazione la modellazione della base dati e del sistema.

La conseguente fase di sviluppo permette la produzione di software tramite un processo di codifica. Al fine di verificare la qualità del software realizzato saranno previste attività di test e collaudo. Durante tutto il processo di sviluppo e di analisi devono essere applicati i concetti di qualità del software, grazie a questi concetti sarà possibile creare prodotti con un elevato grado di efficacia ed efficienza.

Progettare software applicativo in grado di soddisfare le necessità dei clienti richiede capacità di analisi ed adeguata esperienza tecnica. L'aggiornamento continuo su linguaggi di programmazione, tools di sviluppo e metodologie d'analisi e progettazione unito ad una forte propensione al lavoro di gruppo e alle relazioni completa l'elenco delle capacità richieste in quest'area.

L'area interagisce con i gruppi di lavoro presenti dal cliente e con quelli interni alla propria azienda; in particolare collabora con le attività svolte dall'area "Integration e Test Engineering" ed è supportata dal "System Specialis".

Un esempio di descrizione di “ Unità di competenza”

Le unità di competenza sono definite come aggregati autoconsistenti di competenze necessarie a svolgere determinate attività, ossia sono nuclei a sé stanti, che possono ricorrere in differenti aree.

Le seguenti unità di competenza fanno riferimento all'area “Software and Applications Development”.

- Analisi
- Progettazione
- Base Dati
- Sviluppo software
- Tool di sviluppo e CASE integrati
- Ambienti operativi
- Qualità del Software
- Debugging
- Installazione e documentazione
- Supporto e manutenzione
- Tipologie di applicazioni
- Collaudo e test

3- Alcuni siti dove recuperare informazioni sul mondo ICT

Come sottolinea la stessa Anasin, il Rapporto 2003 è solo una istantanea di questo mondo in grande evoluzione.

Per seguirlo è bene consultare anche il sito www.ict-job.it che ha l'obiettivo di tenere “viva” l'analisi attraverso il monitoraggio dell'evoluzione e degli sviluppi del settore.

Se l'esigenza invece è di individuare qualche testimonianza o articolo di testimoni significativi, da utilizzare come base per un confronto sul tema si può cercare su www.rassegna.it, che è una rassegna on line del lavoro, di politica ed

economia sociale, con una sezione dedicata alle nuove tecnologie. A titolo di esempio alcuni titoli recenti sul tema:

- Il lavoro nella net economy ha ancora un futuro. Intervista a Franco Patini, vicepresidente Federcomin
- I 13 mestieri d'oro della net economy
- Informatica e telecomunicazioni. Tempo di ridimensionamenti
- Dalla rete alla piazza.

Informazioni aggiornate sul settore, sugli eventi e sulle principali pubblicazioni sono recuperabili anche in www.assinform.it, il sito dell'Associazione nazionale delle principali aziende di Information Communication Technology operanti sul mercato italiano. Da segnalare in particolare un nuovo canale dedicato agli impatti dell'ICT sulla scuola e sull'università, uno spazio di promozione di tesi di laurea sul tema e un servizio di incontro domanda /offerta per stage aziendali.

Le iniziative da segnalare sarebbero numerose e l'obiettivo di questo capitolo è solo di fornire una piccola selezione. A questi indirizzi specifici si aggiungono i siti già segnalati nel capitolo sulle fonti e un elenco proposto dal portale www.italia.gov.it/ che nell'area nuove professioni offre una serie di collegamenti a siti utili: dal [CEPIS](#) – Council of European Professional Informatics Societies – che dà voce ad oltre 200.000 professionisti dell'ICT, a [Mediamente](#), la sezione di Rai Educational dedicata alle professioni tecnologiche.

4- I Rapporti Federcomin e Assinform

Per chi fosse interessato ai rapporti fra occupazione e formazione nel settore delle nuove tecnologie può essere utile la ricerca **Occupazione e formazione nell'ICT – rapporto 2002**, che nasce dalla collaborazione di Federcomin, Anasin ed Assinform e con la partecipazione di NetConsulting, Unioncamere, Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università di Milano Bicocca (vedi in www.federcomin.it).

La ricerca è una analisi qualitativa e quantitativa sull'occupazione nell'ICT, e sulla domanda/offerta di formazione nel settore. La formazione è importante per

contrastare i problemi generati dalla carenza di competenze e dalle difficoltà di reperimento delle risorse professionali ICT, per fare fronte allo skill shortage attuale e per riqualificare le risorse professionali esistenti.

Come documento base per una valutazione in classe sono sicuramente interessanti le conclusioni della ricerca che sottolineano la necessità di una formazione **iniziale** e **continua** nella prospettiva “lifelong learning” di un aggiornamento continuo a scuola e nel lavoro:

- una formazione iniziale che deve iniziare nel sistema scolastico per permettere ai giovani che entrano nel mondo del lavoro di essere preparati sulle nuove tecnologie
- la formazione continua (formazione aziendale e e-learning) delle persone già inserite nel mondo del lavoro, che devono costantemente ridefinire, rafforzare e aggiornare le proprie competenze.

Infine un'altra fonte importante è **Il rapporto Assinform sull'informatica e le telecomunicazioni in Italia**, che costituisce da anni un testo di riferimento per tutti coloro - operatori del settore, aziende utenti, rappresentanti istituzionali, studiosi - che desiderano avere informazioni sul settore ICT. Il Rapporto 2003 analizza il mercato mondiale, europeo ed italiano con una particolare attenzione al tema della sicurezza, alla domanda di ICT e di e-business in Italia per settore e alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione (www.assinform.it).